Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 — **Roma — Sabato, 20 novembre** — **Numero 284**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1624 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 20 marzo 1913, nn. 253 e 254, per la sistemazione delle linee e delle reti telefoniche;

Ritenuta l'opportunità di disporre che nel bilancio di ciascun esercizio vengano stanziate le sole somme destinate all'ammortamento delle anticipazioni effettivamente operate dalla Cassa depositi e prestiti, in virtù delle leggi predette;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e i telegrafi, di concerto con quello per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dall'esercizio finanziario 1915-916 i capitoli istituiti nello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi sotto la categoria: « Movimento di capitali » per imputarvi le spese di ammortamento delle anticipazioni da effettuarsi dalla Cassa

depositi e prestiti ai sensi delle leggi 20 marzo 1913, nn. 253 e 254 saranno indicati « per memoria ».

Con decreto del ministro del tesoro verrà, in ciascun esercizio, stanziata agli indicati capitoli la somma da corrispondersi alla Cassa predetta, determinandola in base alle anticipazioni effettivamente operate.

Con decreto dello stesso ministro verranno introdotte le necessarie variazioni nello stato di previsione del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio in corso.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — RICCIO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1569 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

In virtù delle facoltà conferite al Governo del Re dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto l'art. 11 della legge 21 marzo 1915, n. 273;

Visto il R. decreto 22 aprile 1915, n. 506;

Visto il R. decreto 25 aprile 1915, n. 565;

Visto il R. decreto 16 giugno 1915, n. 993;

Visto il Nostro decreto 1° agosto 1915, n. 1165;

Attesa la necessità di nuovi provvedimenti per assicurare, durante lo stato di guerra, il rifornimento delle calzature occorrenti all'esercito e all'armata;

Udito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, di concerto coi ministri di grazia e giustizia, della marina e dell'agricoltura, industria e commercio:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Ministero della guerra ha facoltà di estendere la requisizione alle pelli crude bovine ed equine esistenti presso privati o Società per venderle fra le concerie nazionali impegnate per gli approvvigionamenti all'esercito ed all'armata.

Il prezzo di requisizione sarà stabilito di volta in volta dal Ministero della guerra per ogni singola partita, tenuto conto dei prezzi di calmiere per il cuoio conciato, vigenti al momento della requisizione.

Contro il provvedimento che fissa il prezzo non è ammesso alcun reclamo nè in via giudiziaria nè in via amministrativa.

Art. 2.

Il Ministero della guerra ha egualmente facoltà di requisire, in tutto o in parte, per un periodo di tempo da fissarsi volta per volta, la produzione di determinate concerie, nonchè i depositi esistenti presso di esse o presso negozianti o depositari, per metterla a disposizione dei fabbricanti di calzature militari che potranno farne acquisto ai prezzi portati dal calmiere stabilito dalla R. Commissione per gli approvvigionamenti di calzature per l'esercito.

Il prodotto requisito potrà, occorrendo, essere radunato in speciali depositi per essere quivi classificato e venduto per conto dei proprietari requisiti, i quali verranno rimborsati col ricavo della vendita, dedotte tutte le spese.

Le concerie requisite dovranno continuare in modo regolare la loro produzione ed intensificarla possibilmente, nè potranno sottrarre alla requisizione quantitativo alcuno della loro produzione.

Gli impegni ed i contratti che i conciatori requisiti potranno avere per la vendita della loro produzione saranno eseguiti dall'autorità militare con le merci requisite, soltanto in quanto la destinazione di queste agli usi militari sia regolarmente accertata.

Gli stabilimenti requisiti in forza della disposizione contenuta nel presente articolo sono considerati, per tutta la durata della requisizione, stabilimenti ausiliari ai sensi e per gli effetti del decreto Luogotenenziale 22 agosto 1915, n. 1277.

I contravventori al presente decreto saranno punibili con la multa da lire mille a tremila ed in caso di recidività alla pena di sei mesi di reclusione.

Art 3.

Il presente decreto ha vigore dalla data della sua pubblicazione per l'intera durata della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — ZUPELLI — ORLANDO — CORSI — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1626 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e in forza dei poteri conferiti al Governo del Re con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Ritenuta l'opportunità d'incoraggiare tutte le iniziative tendenti al risparmio dei combustibili dei quali si ha difetto in paese;

Ritenuto che a tale scopo può giovare, fra l'altro, la diffusione dell'energia elettrica ad uso di riscaldamento;

Veduto l'allegato *F* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto 29 settembre 1895, n. 624;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli esercenti officine di energia elettrica, che ne facciano domanda entro un mese dalla pubblicazione del presente decreto, può essere concesso, con decreto del ministro delle finanze, di corrispondere, limitatamente al semestre novembre 1915-aprile 1916, la tassa dovuta allo Stato per il consumo di energia elettrica ad uso di illuminazione e di riscaldamento mediante il pagamento di un canone eguale all'ammontare della tassa accertata a debito dell'esercente pel corrispondente periodo dell'esercizio 1914-915 aumentato in ragione del presunto maggior consumo di energia per uso d'illuminazione nel semestre novembre 1915 aprile 1916.

Tale aumento sarà determinato tenendo anche conto degli incrementi verificatisi nell'azienda industriale posteriormente al 30 aprile 1915 per effetto di maggiori distribuzioni di energia per usi soggetti a tassa e non potrà, in nessun caso, essere inferiore al 5 0[0 dell'ammontare anzidetto.

Art. 2.

Il ministro delle finanze stabilirà nel decreto di concessione le garanzie necessarie perchè il favore dello abbonamento si traduca in corrispondenti vantaggi accordati dagli esercenti ai consumatori di energia elettrica per riscaldamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, li 14 novembre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente decreto:

N. 1619

Decreto Luogotenenziale 7 novembre 1915, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, è autorizzata la R. Università di Torino ad accettare la somma di L. 15.000 donata dal prof. Achille Loria e dalla consorte Adele Loria Artom per l'istituzione di un premio destinato a promuovere gli studi filosofici fra i laureati delle RR. Università o Istituti d'istruzione superiore.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la deliberazione 18 dicembre 1911, con cui il Consiglio provinciale di Cuneo, stabiliva di inscrivere nell'elenco delle proprie provinciali la strada comunale Beinette-Margarita, della lunghezza approssimativa di metri 3300;

Ritenuto che, procedutosi alla pubblicazione di detta deliberazione, non vennero prodotti reclami;

Considerato che la strada di cui si tratta, oltre allo unire l'abitato di Beinette con la provinciale Cuneo-Mondovì, mette in diretta comunicazione l'abitato di Margarita con la stazione di Beinette, e collega tutti i Comuni della Vallata del Pesio con l'abitato di Fossano, centro di importanti mercati e con la regione vinicola delle Langhe, sicchè forma il naturale completamento tanto verso Fossano quanto verso le Langhe della provinciale Chiusa Pesio-Beinette;

Che sono quindi nella strada medesima da riconoscersi i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *d)* della legge vigente sulle opere pubbliche;

Udito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge vigente sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È classificata fra le provinciali di Cuneo la strada comunale che dall'abitato di Beinette mette alla provinciale Cuneo-Mondovì e mediante questa all'abitato di Margarita.

Il predetto ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 24 ottobre 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

CIUFFELLI.

Ministero di agricoltura, industria e commercio

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, stabilito di concerto col Ministero del tesoro.

Roma, 19 novembre 1915.

TITOLI	CORSO medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto (1906)	85 72
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	85 13
Rendita 3,00 % lordo	57 —
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali. 1912	98 66
Buoni del tesoro quinquennali. 1913	97 65
Buoni del tesoro quinquennali. 1914	96 40
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto	92 59
Id. 4 1/2 % (2°)	93 57
Obbligazioni 3 1/2 % netto redimibili (Categoria 1ª)	415 —
Obbligazioni 3 % netto redimibili	380 —
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	95 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	300 05
Obbligazioni 3 % (comuni) delle SS. FF. Romane.	305 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	455 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Marremmana	470 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	346 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Novara	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia di Cuneo	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Torino-Savona-Acqui	—
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Udine-Pontebba	—
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Lucca-Pistoia	290 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria	—
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B.	309 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹.	310 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Centrale toscana	523 —
Obbligazioni 6 % dei Canali Cavour	—
Obbligazioni 5 % per i lavori del Tevere	—
Obbligazioni 5 % per le opere edilizie della città di Roma	—
Obbligazioni 5 % per i lavori di risanamento città di Napoli	450 —
Azioni privilegiate 2 % della ferrovia Cavallermaggiore-Bra (gl'interessi si pagano una volta all'anno a titolo di prodotto annuo)	—
Azioni comuni della ferrovia Bra-Cantalupo-Castagnola-Mortara (sono prive d'interessi e di dividendo)	—
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	306 50
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	84 15
Cartelle di credito comunale e provinciale 4 %.	—
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	417 —
Cartelle ordinarie di credito comunale e provinciale 3,75 %.	—
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	453 60
Cartelle fondiarie.	
Cartelle di Sicilia 5 %	—
Cartelle di Sicilia 3.75 %	—
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 5 %	464 57
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	456 91
Cartelle del Credito fondiario del monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 60
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3.75 %	475 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo, Torino 3 1/2 %	433 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3.75 %	474 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	469 75
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	450 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	430 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 5 %	—
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	479 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	450 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Verona 3.75 %.	—
Cartelle del Banco di San Spirito 4 %	—
Credito Fondiario Sardo 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 5 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 1/2 %	—
Credito Fondiario di Bologna 4 %	—
Credito Fondiario di Bologna 3 1/2 %	—

AVVERTENZA. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale 4 1/2 0/0 netto, delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0 delle cartelle di credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più interessi ». Per tutti gli altri titoli si intende « compresi interessi ».

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Luogotenenziale del 10 ottobre 1915:

Barozzi Arnaldo, agente, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre stesso e per la durata di altri tre mesi.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1915, registrato alla Corte dei conti il 4 novembre 1915:

A Bocca Lorenzo, commesso nel Ministero, è assegnato il complemento dell'aumento sessennale del decimo sullo stipendio.

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1915:

Spada Giuseppe, vice pretore onorario del mandamento di Caserta, destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di San Giorgio la Molara, è tramutato al mandamento di Paternopoli con le stesse funzioni.

Chetoni Antonino, vice pretore onorario del mandamento di Bagni San Giuliano, è destinato a supplire il pretore assente nel mandamento di Città Sant'Angelo.

De Petris Francesco, vice pretore onorario del mandamento di Bisenti, è destinato a supplire il titolare assente nel mandamento di Tossicia.

Con decreto Luogotenenziale del 7 novembre 1915:

Stecchini cav. Domenico, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per causa d'infermità, è confermato, a sua domanda, nella aspettativa stessa per sei mesi.

Avenati cav. Emanuele, presidente del tribunale civile e penale di Rovigo, è incaricato di presiedere il circolo di Corte d'assise di detta città durante l'anno giudiziario 1915-916.

Burali d'Arezzo cav. Ernesto, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Potenza, è applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Roma, per la durata di tre mesi.

Tosti Alfredo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Aquila, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, con funzioni di sostituto procuratore generale, è confermato nell'applicazione stessa per sei mesi.

Zuccone Cesare, giudice di 3ª categoria a disposizione del Ministero delle colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto, rientrando nel ruolo organico della magistratura, ed è destinato al tribunale di Ferrara.

Ragone Giovanni, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Montesantangelo, è tramutato con le stesse funzioni al mandamento di Larino.

Lordi Enrico, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Minervino Murge, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di San Cipriano Picentino.

Abbt Evelino, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Campiglia Marittima, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Città di Castello.

Pantaleone Giuseppe, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Mezzojuso, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Misilmeri.

Colozza Michele, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Civitacampomarano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Carovilli.

De Carli Giulio, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Latisana, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Tarcento.

Dolfin Pier Leonardo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Agordo, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Volpedo.

Binetti Luigi, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Morgex, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Edolo.

Pironti Vittorio, giudice del tribunale di Ariano di Puglia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Civitavecchia.

Ranieri Angelo, giudice in funzioni di pretore nel mandamento di Tagliacozzo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Catanzaro.

Verdecanna Francesco, giudice in aspettativa per infermità, è a sua domanda, confermato nella detta aspettativa.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	273531	24 50	Bardi *Modestina* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Bianchi *Angelina*, domiciliata in Ancona	Bardi *Catterina* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Bianchi *Maria-Angela*, domiciliata in Ancona.
3.50	316888	3 50	Bardi *Modestina* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Bianchi *Angelina*, moglie in seconde nozze di Bardi Angelo, domiciliata a Piacenza	Bardi *Catterina* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Bianchi *Maria-Angela*, moglie in seconde nozze di Bardi Angelo, domiciliata a Piacenza.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 6 novembre 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 18).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 20 novembre 1915, in L. 117,25.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

(R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915).

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 19 novembre 1915, da valere per il giorno 20 novembre 1915:

Parigi	109.83
Londra	30.41 1/2
Svizzera	121.05
New York	6 49
Buenos Aires	2 70
Lire oro	117.25

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 19 novembre 1915 – (Bollettino n. 177).

Lungo tutta la fronte continua il duello delle artiglierie; la nostra disperse colonne nemiche in marcia, nella zona dell'Astico e nell'alto Cordevole: distrusse ricoveri al Mittagskofel (Gail) e bombardò le caserme di Gorizia. Controbattè anche numerose artiglierie nemiche appostate sulle alture ad oriente della città ed altre annidate negli orti e giardini adiacenti ad essa. Infine bersagliò colonne di truppe che in gran fretta ripiegavano da Gorizia.

Sul Carso le nostre fanterie rinnovarono ieri gli attacchi con sensibili successi, specialmente nella zona del Monte San Michele. Qui la «Brigata Perugia» riuscì a conquistare tutto il costone che dalla terza vetta del Monte degrada sull'Isonzo tra Peteano e Boschini. Scacciata poi da tale posizione per un violento contrattacco nemico, contrattaccava a sua volta riconquistando le perdute trincee. Tutta notte l'avversario rinnovò furioso gli assalti riuscendo per sette volte ad arrivare fino alle nostre linee; ma sette volte falciato da tiri precisi di artiglieria e fucileria, fu ributtato in disordine e con enormi perdite. Infine logori, ma indomiti, i valorosi fanti del 129 reggimento, fasciati i piedi in sacchi a terra, nelle tenebre irrompevano dalle trincee sull'avversario prendendogli 175 prigionieri ed abbondante materiale da guerra.

Velivoli nemici lanciarono ieri bombe su Verona ove quattro cittadini restarono feriti; su Vicenza e su Grado, dove non si ebbero vittime nè danni.

Stamane altra squadriglia nemica lanciava quindici bombe su Udine. Furono uccisi dodici cittadini, feriti 19 e otto soldati. Si ebbero danni limitati.

Cadorna.

Settori esteri.

Anche oggi non sono segnalati importanti combattimenti nel settore orientale.

Tutti i tentativi tedeschi e austro-tedeschi per passare la Dwina in Curlandia e lo Styr in Galizia sono stati sventati dai russi.

Nella Fiandra e in Francia si sono rinnovati i soliti cannoneggiamenti e le non meno solite lotte a colpi di bombe presso Ypres, nell'Argonne, nei Vosgi.

Egualmente in Alsazia si è combattuto sull'altipiano di Iffholz e presso il famoso Hartmannsweilerkopf.

Perdura ancora un certo mistero sulle vere condizioni dell'esercito serbo.

Quel che pare certo è che esso continua, vinto ma non domo, a ritirarsi combattendo verso l'Albania, mentre gli eserciti austro-tedeschi agli ordini dei generali Koeven e Gallwitz avanzano dovunque.

I bulgari, respingendo i serbi, sono giunti a Prilep e minacciano da presso Monastir.

I successi riportati dagli anglo-francesi sulla Cerna e sul Vardar non hanno influito sinora sullo svolgimento delle operazioni militari in Macedonia.

All'infuori di piccoli scontri, nulla di eccezionalmente importante ha avuto luogo ai Dardanelli, nel Caucaso e in Mesopotamia.

Un comunicato ufficiale da Berlino informa sulla azione dei sommergibili tedeschi sulle coste egiziane.

Più dettagliate notizie sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica nei seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 19. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — A nord-ovest di Friedrichstadt i tentativi degli elementi tedeschi di passare sulla nostra riva della Dwina sono falliti. Il nemico, accolto ovunque col fuoco, è stato costretto a ritirarsi. Sulla sinistra dello Styr nella regione della ferrovia di Tchartorysk i tentativi del nemico di raggiungere il fiume non hanno avuto alcun successo.

Nella regione della città di Tchartorysk le nostre truppe si sono ritirate sulla riva destra dello Styr potentemente coperte dal fuoco dell'artiglieria, il quale non ha permesso al nemico neppure di pronunciare un attacco. A monte del fiume Styr, presso il villaggio di Novo Selki, il nemico ha aperto ripetutamente il fuoco contro la nostra riserva.

Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

In Alsazia sull'altopiano di Iffholz e di Hartmannsweilerkopf lotta vivissima di artiglieria e di ordegni da trincea, accompagnata da lancio di granate.

Sul resto della fronte la notte è passata senza incidenti.

Otto aeroplani nemici hanno tentato ieri di volare su Luneville. Inseguiti, cinque di essi sono fuggiti, gli altri hanno lanciato alcune bombe che hanno ferito tre persone. I danni materiali sono poco importanti.

Parigi, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Nulla da aggiungere al precedente comunicato.

Londra, 19. — Un comunicato ufficiale dice:

L'artiglieria tedesca ha eseguito un attivo cannoneggiamento ad est e a nord-est di Ypres.

Nella notte dal 16 al 17 un distaccamento inglese penetrò in una trincea avanzata tedesca, uccise una trentina di tedeschi e ritornò alle trincee inglesi, conducendo dodici prigionieri. Ebbe soltanto un morto e un ferito.

Un aviatore obbligò un aeroplano nemico a discendere nelle linee tedesche; egli si abbassò fino a cinquecento piedi, mitragliò gli aviatori nemici, che fuggirono attraverso la campagna, e incendiò l'apparecchio.

Basilea, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale. — Lotta di artiglieria e di mine nelle Argonne e nei dintorni e nei Vosgi.

Una squadriglia di aeroplani tedeschi ha attaccato un accampamento inglese presso Poperinghe.

Fronte orientale. — Nulla di nuovo.

Atene, 19. — Nessuna notizia ufficiale conferma la ritirata generale dei serbi sul fronte sud-ovest, dopo la presa di Babuna. Il solo fatto esatto sembra essere lo sgombero di Prilep.

Sulla fronte franco-inglese si segnala un'azione vivissima nella regione di Kostorino, dove i bulgari subirono nuovi e gravi scacchi.

Parigi, 19. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice:

Calma sulla nostra fronte eccetto che nella regione di Strumitza ove i bulgari ci hanno attaccato e sono stati respinti con sensibili perdite.

Basilea, 19. — Si ha da Costantinopoli 18: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte dei Dardanelli. — Presso Anafarta ed Ariburnu fuoco reciproco intermittente di artiglieria e di fanteria con lancio di bombe.

Al mattino del 16 il nemico ha rinnovato presso Seddul Bahr l'attacco di fanteria del giorno precedente contro il fronte di due reggimenti, ma è stato respinto.

Sul fronte di Irak al mattino del 16 i nostri avamposti hanno obbligato a ritirarsi il nemico che tentava di avanzare dalla riva destra del Tigri appoggiato da un motoscafo, il cui comandante è stato ucciso.

Basilea, 19. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale, in data di oggi, dice:

Il 5 novembre uno dei nostri sommergibili ha silurato ed affondato sulle coste dell'Africa settentrionale l'incrociatore ausiliario inglese *Para* di 6322 tonnellate; il 6 novembre lo stesso sommergibile attaccò di sorpresa e distrusse con fuoco di artiglieria, nel porto di Solum, due cannoniere anglo-egiziane, armate ciascuna di due cannoni, il *Principe Abbas* di 300 tonnellate e l'*Abdul Menem* di 450 tonnellate.

Lo stesso sommergibile ridusse al silenzio un vapore mercantile inglese armato e asportò i suoi cannoni come bottino.

Basilea, 20. — Si ha da Vienna 19: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte sud-orientale. — I montenegrini sono stati nuovamente sconfitti presso Pribou. Le nostre truppe sono entrate nel Sangiaccato. Le avanguardie delle nostre forze operanti nella Serbia occidentale si sono trovate dinanzi a Nova Varos e a Sienika. Una colonna ha attraversato lo Jankov-Kamen.

Le divisioni tedesche del generale Koevess hanno raggiunto la regione di Raska.

A sud-est le truppe austro-ungariche combattono alle falde del Kapalik.

L'avanzata delle divisioni tedesche e bulgare contro il bacino di Pristina progredisce.

Le Hâvre, 20. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice:

Lieve bombardamento ai nostri avamposti e nella regione di Pervyse. La nostra artiglieria ha risposto alle batterie tedesche ed ha provocato nelle due precedenti notti la dispersione di lavoratori nemici in numerosi punti dinanzi alla nostra fronte.

I nostri aviatori hanno bombardato gli accantonamenti tedeschi di Essen.

CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Elena, ieri, nel pomeriggio, si è recata all'ospedale delle Suore di San Carlo di Nancy, che si trova in piazza della Sagrestia, presso la basilica di San Pietro.

L'Augusta Sovrana venne ricevuta da S. E. l'ambasciatore di Francia Barrère e dalla sua signora.

Seguita dalle suore e da tutto il personale dirigente dell'ospedale, accompagnata dall'ambasciatore di Francia, visitò le corsie, compiacendosi dell'ordine e della perfetta cura che vi trovano i ricoverati.

Dopo circa un'ora Sua Maestà lasciò l'ospedale, acclamata dalla folla che si era addensata in piazza della Sagrestia.

Genetliaco regale. — Per la ricorrenza del compleanno di S. M. la Regina Margherita, salutato stamane dalle salve d'artiglieria a Monte Mario, sentita, viva è stata la manifestazione di Roma verso l'Augusta Signora.

Oltre agli edifizi pubblici moltissime erano, fin dal primo mattino, le finestre di case private adorne della bandiera nazionale o di quella del Comune.

Numerosissimi telegrammi di pubblici Istituti, di Associazioni e di privati furono inviati a palazzo Margherita. La presidenza della Deputazione provinciale di Roma ha inviato alla contessa Pes di Villamarina, dama d'onore di Sua Maestà, il seguente telegramma:

« Nella Reggia, che l'inesauribile bontà di S. M. la Regina Madre ha trasformato in pietoso asilo dove i prodi figli d'Italia feriti in guerra trovano assistenza e conforto, sarà oggi con maggior fervore benedetta l'Augusta benefattrice.

La Rappresentanza provinciale di Roma, riaffermando a nome delle popolazioni della Provincia i sentimenti di devozione e di riconoscente affetto, fa voti che la preziosa esistenza dell'Augusta Sovrana sia lungamente conservata all'amore della Nazione e della Reale Famiglia ».

S. A. R. il Duca di Oporto è giunto ieri a Roma da Napoli.

Pro-lana soldati. — Il benemerito Comitato per la raccolta della lana da mandarsi ai nostri soldati combattenti sulle Retiche e le Carniche avverte che domani, 21, avrà luogo l'ultima passeggiata per la raccolta degli indumenti fuori uso, e porta a conoscenza dei cittadini che il personale assunto per tale servizio porterà al braccio una fascia tricolore con la dicitura in nero « Pro-lana soldati » e sarà accompagnato da un rappresentante del Comitato.

Gli autocarri militari che dalle 9 alle 14 passeranno per tutte le vie della città, saranno annunciati da squilli di tromba, eseguiti dai giovanetti dei ricreatori di Roma, che gentilmente si prestano.

Per facilitare il lavoro di raccolta, si prega di far trovare gli involti presso i portieri dei rispettivi stabili, in modo che il personale, addetto alla raccolta, possa con più sollecitudine trasportarli sui carri.

Il Comitato confida che i cittadini contribuiranno col loro obolo nella misura più larga possibile e questo varrà a sollevare molte sofferenze ed attestare insieme la gratitudine nostra verso i figli e i fratelli, che cimentano al fronte la loro vita per un ideale di redenzione e di civiltà.

Per il discorso di S. E. Orlando. — Notizie da Palermo recano che la città comincia ad animarsi per l'arrivo dei parlamentari e delle rappresentanze che assisteranno al discorso di S. E. il ministro guardasigilli.

lermattina il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto invitando la cittadinanza ad onorare gli uomini che arrivano a Palermo.

L'Unione radicale palermitana ha pubblicato un manifesto, il quale dice che le accoglienze che la democrazia prepara agli uomini del Governo hanno significato storico, che trascende ogni divisione di partiti.

Anche la Camera del lavoro di Palermo e della Provincia, il partito socialista riformista, la Borsa dei lavoratori ed i ferrovieri hanno pubblicato patriottici manifesti d'occasione.

Croce Rossa. — Il marchese Domenico Pallavicino, benemerito presidente della Croce Rossa di Genova, ha donato a beneficio dei soldati e delle loro famiglie la cospicua somma di L. 10.000: assegnando L. 5000 all'organizzazione civile, L. 2500 al Comitato dei mutilati e L. 2500 per i doni natalizi ai soldati combattenti.

All'Università. — Gli esami di laurea in giurisprudenza nella Università di Roma avranno luogo dal giorno 13 al 18 del prossimo dicembre.

Italiani all'estero. — Il « Comitato per i bisogni derivanti dalla guerra » della piccola colonia italiana a Madrid ha inviato la seconda rimessa d'indumenti di lana al nostro Ministero della guerra. Consiste in 1500 capi di vestiario d'ordinanza ed è risultato del lavoro personale delle signore italiane residenti nella capitale della Spagna.

Fino ad oggi furono inviati in totale 3200 oggetti di lana e 2500 lire in contanti delle circa ottomila raccolte e furono sovvenute le famiglie bisognose dei richiamati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ATENE, 19. — Denys Cochin è stato ricevuto dal Re. L'udienza è durata oltre un'ora. Egli partirà domani alla volta di Salonicco.

WASHINGTON, 19. — Il Governo ha segnalato al proprio ambasciatore in Austria che la signorina Greil, sola superstite americana dell'affondamento dell'*Ancona*, ha dichiarato sotto giuramento che l'*Ancona* venne cannoneggiato mentre era fermo.

WASHINGTON, 19. — Mentre il Governo attende la risposta dell'Austria all'ambasciatore degli Stati Uniti a Vienna circa l'*Ancona*, esso fa dichiarare ufficialmente che il fatto di porre cittadini americani in un canotto in mare non può essere considerato come equivalente ad averli posti in luogo sicuro, secondo il diritto internazionale.

LONDRA, 19. — Alla Camera dei lordi lord Lansdowne ha detto: Una missione anche più importante di quella di lord Kitchener è quella dei membri del Comitato di guerra a Parigi. Il contatto e la cooperazione debbono essere i più stretti possibili tra gli uomini degli Stati alleati e i loro consiglieri militari e navali. L'indipendenza della Serbia continua ad essere tra gli oggetti essenziali della politica degli Stati alleati.

In Oriente diviene importantissimo il nuovo teatro di guerra. Gli avvenimenti soli permetteranno di sapere se la importanza sarà decisiva per questa guerra.

Quanto alla pace, di cui ha parlato Lord Courtney, Lansdowne ha detto:

Si tratta di una questione che non desideriamo di discutere. Non ci mancano nè le risorse materiali nè le qualità morali per portare la lotta al trionfo.

LONDRA, 19. — Il ministro per le Indie pubblica la seguente Nota:

Rapporti pubblicati dalla stampa tedesca circa pretesi disordini nelle Indie, riprodotti dalla stampa di alcuni paesi esteri, affermano che la rivolta sarebbe scoppiata ovunque.

I braamini, i buddisti ed i maomettani si sarebbero uniti per creare ogni difficoltà possibile agli inglesi detestati.

Il Rajah di Bhagalpur sarebbe il capo della rivolta.

Gravi disordini sarebbero scoppiati a Bombay, a Madras, a Nagpur, a Allahsbad ed a Inaspur.

I ribelli avrebbero cercato di impedire la partenza delle truppe indigene a Inaspur.

Le truppe inglesi avrebbero dovuto ritirarsi, i ribelli occuperebbero le caserme e gli arsenali.

Il segretario di Stato per le Indie annunzia non esservi una parola di vero in tutta questa storia. Si rileva che il Rajah di Bhagalpur non esiste e, se i tedeschi alludono al nababbo di Bhagalpur, questi è un ragazzo di undici anni.

Un'altra storia pubblicata dalla stampa tedesca per consumo dei paesi neutri è la deposizione del Nizam di Hyderabad da parte del suo popolo. Il ministro per le Indie ne dà una categorica smentita.

ZURIGO, 19. — Il caroviveri in Austria è la preoccupazione massima, ora che si avvicina l'inverno e si avvicina crudo. Si moltiplicano le ordinanze, le conferenze, le Commissioni, senza alcun risultato pratico.

La magra importazione dall'estero è controllata dalla Germania, che vuole prima provvedere a sè stessa e lascia gli avanzi all'alleata.

L'Ungheria, nonostante il suo austrofilismo d'occasione, sfrutta l'Impero.

Alla penuria si aggiungono le speculazioni degli incettatori e degli usurai dei viveri.

Questi due ultimi argomenti furono discussi l'altro giorno in una conferenza di deputati tedeschi tenuta a Vienna. Il relatore Freistler rilevò che molte classi della popolazione non hanno da mangiare il necessario; disse che si debbono prendere accordi coll'Ungheria affinchè questa non limiti la comunanza con l'Austria alla sola difesa militare, ma anche al vettovagliamento; che si deve istituire un ufficio centrale per il traffico dei viveri e procedere contro gli speculatori senza riguardi personali.

Intanto la *Kauffmaennische presse* dice che sono state presentate nella sola Austria inferiore 30.000 denuncie contro gli usurai dei viveri.

Fra giorni le massaie dovranno consegnare le suppellettili, i servizi da tavola, gli scaldabagni, i mortai, le stanghe e tutti gli altri oggetti di casa di rame, ottone e nichelio.

LONDRA, 19. — Nei circoli ufficiosi si dichiara non esservi assolutamente nulla di vero nella informazione pubblicata dalla stampa tedesca, che la Gran Bretagna avrebbe annunciato alla Russia che si disporrebbe a ritirare le sue truppe dai Dardanelli.

ROMA, 19. — Le Legazione di Grecia comunica:

La Legazione di Grecia oppone la più formale smentita alle notizie pubblicate dall'agenzia tedesca Wolff, secondo le quali in Grecia si sarebbe venuta creando una situazione simile a quella del 1907. La detta agenzia riferisce che da alcune corrispondenze inviate da Salonicco a un giornale non tedesco risulterebbe che in Grecia esiste un'agitazione antidinastica i cui centri sarebbero Corfù, Creta, Mitilene; che a Creta si dice apertamente che il Re deve abdicare, non volendo egli seguire una politica nazionale; che a Corfù la popolazione ha distrutto parte dell'Achilleion; che a Corinto o altrove si è chiesto in pubblici comizi di dichiarare decaduta la dinastia e si è invocata una rigida applicazione del regime costituzionale.

Tutto ciò è falso ed è ad arte inventato.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.